



Prima parte

1 Tutt'orecchi

Ascolta la parte iniziale del brano (traccia 6) e rispondi alle domande.

1. In che epoca è ambientata la vicenda?
2. Chi sono i protagonisti?
3. Secondo te, dove si trovano?
4. Durante l'ascolto, che sensazioni hai percepito (serenità, calma, preoccupazione, ansia ecc.)? Perché?
5. Perché si parla di disubbidienza?

Cosimo

2 Leggi il testo

– Perché? – chiesi io; era la prima volta che lo sentivo enunciare quella sua regola, ma ne aveva parlato come d'una cosa già convenuta tra noi, quasi tenesse a rassicurarmi di non avervi trasgredito; tanto che io non osai più insistere nella mia richiesta di spiegazioni.

5 «Sai,» disse, invece di rispondermi, – è un posto che ci vuole dei giorni a esplorarlo tutto, dai D'Ondariva! Con alberi delle foreste dell'America, vedessi! – Poi si ricordò che con me era in lite e che quindi non doveva avere alcun piacere a comunicarmi le sue scoperte. Troncò, brusco: – Comunque non ti ci porto. Tu puoi andare a spasso con Battista, d'ora in avanti, o col Cavalier Avvocato!

10 – No, Mino, portamici! – feci io, – non devi avercela con me per le lumache, erano schiuse, ma io non ne potevo più di sentirli gridare!

Cosimo stava ingozzandosi di torta. – Ti metterò alla prova, – disse, – devi dimostrarmi d'essere dalla parte mia, non dalla loro.

– Dimmi tutto quello che vuoi che faccia.

15 – Devi procurarmi delle corde, lunghe e forti, perché per fare certi passaggi devo legarmi; poi una carrucola, e ganci, chiodi di quelli grossi...

– Ma cosa vuoi fare? Una gru?

– Dovremo trasportare su molta roba, vedremo in seguito: tavole, canne...

– Vuoi costruire una capannuccia su un albero! E dove?

20 – Se sarà il caso. Il posto lo sceglieremo. Intanto il mio recapito è là da quella quercia

cava. Calerò il cestino con la fune e tu potrai metterci tutto quello di cui avrò bisogno.
– Ma perché? Parli come se tu restassi chissà quanto nascosto... Non credi che ti perdoneranno?

25 Si voltò rosso in viso. – Che me ne importa se mi perdonano? E poi non sono nascosto: io non ho paura di nessuno! E tu, hai paura di aiutarmi?

Non che io non avessi capito che mio fratello per ora si rifiutava di scendere, ma facevo finta di non capire per obbligarlo a pronunciarsi, a dire: «Sì, voglio restare sugli alberi fino all'ora di merenda, o fino al tramonto, o all'ora di cena, o finché non è buio», qualcosa che insomma segnasse un limite, una proporzione al suo atto di protesta. Invece
30 non diceva nullà di simile, e io ne provavo un po' paura.

Chiamarono, da basso. Era nostro padre che gridava: – Cosimo! Cosimo! – e poi, già persuaso che Cosimo non dovesse rispondergli: – Biagio! Biagio! – chiamava me.

– Vado a vedere cosa vogliono. Poi ti vengo a raccontare, – dissi in fretta. Questa premura d'informare mio fratello, l'ammetto, si combinava a una mia fretta di svignarmela, per
35 paura d'esser colto a confabulare con lui in cima al gelso e dover dividere con lui la punizione che certo l'aspettava. Ma Cosimo non parve leggermi in viso quest'ombra di cordardia: mi lasciò andare, non senz'aver ostentato con un'alzata di spalle la sua indifferenza per quel che nostro padre poteva avergli da dire.

Quando tornai era ancora lì; aveva trovato un buon posto per star seduto, su di un tronco capitozzato, teneva il mento sulle ginocchia e le braccia strette attorno agli stinchi.

40 – Mino! Mino! – feci, arrampicandomi, senza fiato. – T'hanno perdonato! Ci aspettano! C'è la merenda in tavola, e babbo e mamma sono già seduti e ci mettono le fette di torta nel piatto! Perché c'è una torta di crema e cioccolato, ma non fatta da Battista, sai! Battista

45 dev'essersi chiusa in camera sua, verde dalla bile! Loro m'hanno carezzato sulla testa e m'hanno detto così: «Va' dal povero Mino e digli che facciamo la pace e non ne parliamo più!». Presto, andiamo! Cosimo mordicchiava una foglia. Non si mosse.

50 – Di', – fece, – cerca di prendere una coperta, senza farti vedere, e portamela. Deve far freddo, qua, la notte.

55 – Ma non vorrai passare la notte sugli alberi!

Lui non rispondeva, il mento sui ginocchi, masticava una foglia e guardava dinanzi a sé. Seguì il suo sguardo, che finiva dritto sul muro del giardino dei



60 D'Ondariva, là dove faceva capolino il bianco fior di magnolia, e più in là volteggiava un aquilone.

Così fu sera. I servi andavano e venivano apparecchiando tavola; nella sala i candelieri erano già accesi. Cosimo dall'albero doveva veder tutto; ed il Barone Arminio rivolto alle ombre fuori della finestra gridò: – Se vuoi restare lassù, morrai di fame!

65 Quella sera per la prima volta ci sedemmo a cena senza Cosimo. Lui era a cavallo d'un ramo alto dell'elce, di lato, cosicché ne vedevamo solo le gambe ciondoloni. Vedevamo, dico, se ci facevamo al davanzale e scrutavamo nell'ombra, perché la stanza era illuminata e fuori buio.

3 Comprensione del testo

1. Chi sono i protagonisti della vicenda?
2. Che relazione c'è fra di loro?
3. Chi è Battista?
4. Qual è lo stato d'animo dei personaggi?
5. Mettendo in relazione quello che hai ascoltato e quello che hai letto, riesci a riassumere ciò che è successo?



Italo Calvino

4 Lavoriamo con il lessico

1. Collega le parole alle definizioni.

Riga	Parola	Definizione
2	convenire	a. riempirsi di cibo
3	trasgredire	b. mostrare qualcosa perché non passi inosservato
8	troncare	c. concordare, stabilire
12	ingozzarsi	d. allontanarsi in fretta
32	persuadere	e. oltrepassare i limiti del lecito e del consentito
34	svignarsela	f. iniziare a manifestarsi, a mostrarsi
37	ostentare	g. interrompere bruscamente
60	fare capolino	h. convincere

2 Completa le tabelle e coniuga correttamente i verbi.

Verbi regolari

	chiamare	sedere	seguire
io		sed-ei (-etti)	
tu	chiam-asti		segu-isti
lui/lei/Lei		sed-é (-ette)	segu-ì
noi			
voi	chiam-aste	sed-este	segu-iste
loro			

Verbi irregolari

	fare	chiedere	dire	essere
io				fui
tu	facesti	chiedesti	dicesti	fosti
lui/lei/Lei	fece			
noi	facemmo			fummo
voi	faceste			foste
loro				

6 Per parlare

Dal frammento ascoltato e dalla lettura del testo, si comprende che Cosimo è un bambino che è stato punito dai genitori.

Formate due gruppi – uno favorevole e uno contrario – e discutete se la punizione può avere un fine educativo.

7 Scriviamo

Il *passato remoto* indica un'azione realizzata nel passato e conclusa. In realtà, oggi è un tempo verbale connotato da un uso limitato geograficamente – si usa in alcune regioni italiane – e stilisticamente è impiegato in testi letterari. Immagina, usando il *passato remoto*, come continua la storia di Cosimo.

Trova nel testo le frasi col pronome *ci* e spiegate il significato, come negli esempi

Riga	Frase	Significato
5	è un posto che <i>ci</i> vuole dei giorni a esplorarlo tutto	volerci = essere necessario (v. pronom.)
8	non ti <i>ci</i> porto	<i>ci</i> = il posto
10	portamici	
10	non devi <i>avercela</i> con me	avercela = essere arrabbiato (v. pronom.)
21	tu potrai metterci tutto quello di cui avrò bisogno	
41	<i>ci</i> aspettano	
41-42	<i>c'è</i> la merenda in tavola	
42-43	<i>ci</i> mettono le fette di torta nel piatto	
43	<i>c'è</i> una torta di crema e cioccolato	
65	<i>ci</i> sedemmo a cena	
67	<i>ci</i> facevamo al davanzale	farsi, <i>ci</i> pronome riflessivo, l persona plurale

Gli usi di *ci*

1. Pronome locativo

2. Pronome riflessivo

pronome complemento diretto = noi

pronome complemento indiretto = a noi

ci = con lui, con lei

ci = su di lui, su di lei

ci = a questo

3. Verbi pronominali:

esserci = trovarsi, esistere

volerci = essere necessario

metterci = impiegare

avercela = essere arrabbiato

- Sei mai stato a Roma?
- Sì, *ci* sono stato due anni fa.

Noi *ci* alziamo sempre presto.

Mario ha guardato verso di noi ma non *ci* ha visti.

Mario *ci* ha dato un regalo.

Ho visto Piero e *ci* ho parlato a lungo.

Conto su di te: *ci* conto veramente.

È una storia incredibile: non posso crederci.

C'è una bottiglia sul tavolo, prendila.

Per andare da Genova a Milano *ci* vogliono due ore.

Sono venuto a piedi: *ci* ho messo solo mezz'ora.

- Perché Mario *ce l'ha* con Luisa?
- Perché hanno litigato.

Ripassiamo

Riscrivi le frasi usando il pronome *ci* o i verbi pronominali.

1. Non siamo riusciti ad avvertire Cosimo.
.....
2. Sai che puoi contare sempre sui tuoi amici.
.....
3. Pensiamo noi alla spesa.
.....
4. Per andare all'università impiego dieci minuti.
.....
5. È molto arrabbiato con te.
.....
6. Parlo sempre volentieri con i miei compagni.
.....
7. Metti gli occhiali da sole nella borsa.
Nella borsa,

Seconda parte

1 Tutt'orecchi

Ascolta il brano (traccia 7) e rispondi alle domande.

- | | |
|--|---|
| <p>1. Cosimo</p> <p><input type="checkbox"/> a. è abbagliato dal sole e non riesce a vedere bene.</p> <p><input type="checkbox"/> b. si trova su un albero e si guarda intorno.</p> <p><input type="checkbox"/> c. vede un paesaggio a cui è abituato.</p> | <p>2. Com'è il tempo?</p> <p><input type="checkbox"/> a. C'è un temporale.</p> <p><input type="checkbox"/> b. C'è il sole e non c'è vento.</p> <p><input type="checkbox"/> c. C'è un po' di vento.</p> |
| <p>3. Cosa vede Cosimo?</p> <p><input type="checkbox"/> a. Alberi, campi e il mare.</p> <p><input type="checkbox"/> b. Ponti e alberi.</p> <p><input type="checkbox"/> c. Persone che prendono il caffè in un giardino.</p> | <p>4. Il Barone e la Generalessa</p> <p><input type="checkbox"/> a. sono sereni.</p> <p><input type="checkbox"/> b. sembra che stiano litigando.</p> <p><input type="checkbox"/> c. guardano verso il luogo dove si trova Cosimo.</p> |

2 Leggi il testo

Con lo spadino Cosimo si mise a frugare in un buco del tronco. Ne uscì una vespa arrabbiata, lui la cacciò via sventolando il tricorno e ne seguì il volo con lo sguardo fino ad una pianta di zucche, dove s'acquattò. Veloce come sempre, il Cavalier Avvocato uscì di casa, prese per le scalette del giardino e si perse tra i filari della vigna; Cosimo, per vedere dove andava, s'arrampicò su un altro ramo. Lì, di tra il fogliame, s'udì un frullo, e s'alzò a volo un merlo. Cosimo ci restò male perché era stato lassù tutto quel tempo e non se n'era accorto. Stette a guardare controsole se ce n'erano degli altri. No, non ce n'erano.

3 Lavoriamo con il lessico

1. Associa ogni termine all'immagine corrispondente.

tronco

vespa

zucca

vigna

merlo



2. Trova nel testo il termine corrispondente a ogni definizione.

1. rovistare, cercare tra più cose
2. agitando qualcosa al vento o per fare vento
3. si nascose
4. salì aggrappandosi
5. ne rimase dispiaciuto
6. non se ne era reso conto

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Esercizio di riflessione grammaticale 3

Leggi il testo di pag. 34 e scrivi il significato del pronome *ne*, come nell'esempio.

Riga	Frase	Significato
1-2	Ne uscì una vespa arrabbiata	
2	ne seguì il volo	
6-7	non se n'era accorto	
7	se ce n'erano degli altri	ne = di merli
7	non ce n'erano	

Gli usi di *ne*

- Pronome partitivo
 - Vuoi una fetta di torta?
 - No, *ne* ho già mangiate due.
- ne* = di quella cosa, di quella situazione, di quella persona
 - Sai qualcosa dell'esame?
 - No, non *ne* so niente.
- ne* = da quel luogo
 - Sei andato all'università?
 - Ne* vengo ora.

5 Ripassiamo

Riscrivi le frasi usando il pronome *ne*.

- Mi occupo io della spesa.
.....
- Esco adesso dall'ufficio.
.....
- Non so niente della sua vita.
.....
- Voglio un chilo di pane.
.....

